

glio
tezione
WA
gli

EAU THERMALE
Avene

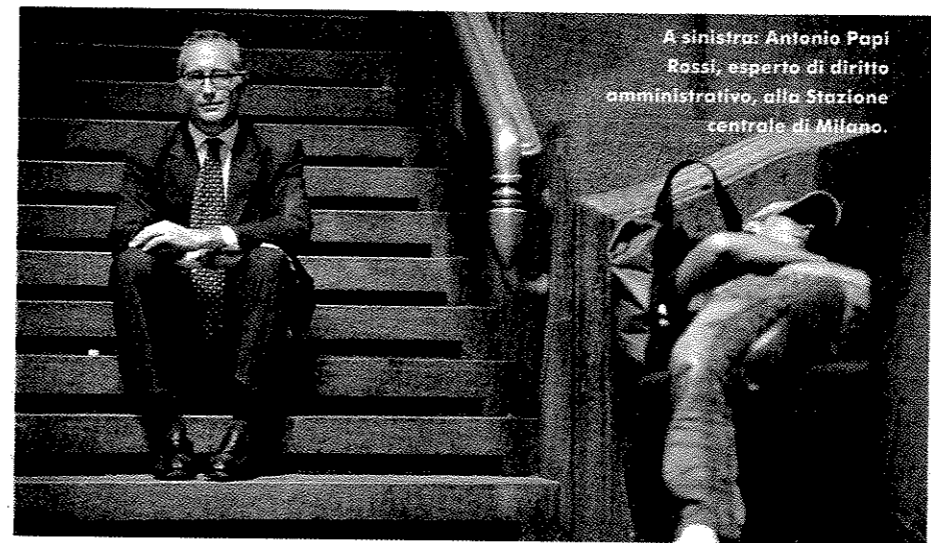
...venuto Sole è il progetto
...duzione all'esposizione solare
...uso da Eau Thermale Avene
...parazione

www.avena.it

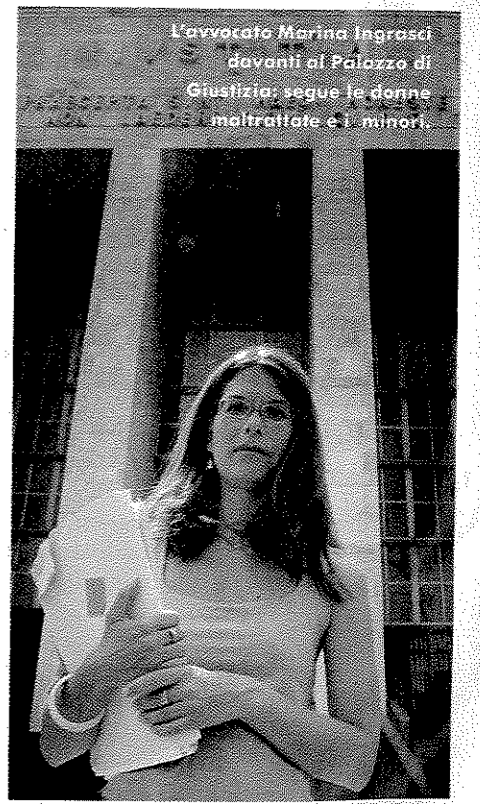
storie da raccontare



Alberto Gueriso
è il presidente
di "Avvocati per
niente" a Milano.



A sinistra: Antonio Papi
Rossi, esperto di diritto
amministrativo, alla Stazione
centrale di Milano.



L'avvocato Marina Ingrasci
davanti al Palazzo di
Giustizia; segue le donne
maltrattate e i minori.

POVERI NOI, CI SERVE UN AVVOCATO DI STRADA

Sono legali affermati. Nel tempo libero assistono chi non ha niente. Con loro facciamo

Luigi vive a Milano, in zona Lambrate. Fa il custode, guadagna poco più di 1.000 euro al mese, si arrangia. È la separazione dalla moglie a farlo precipitare. Lei e i due figli ottengono una casa popolare. Lui no: lui deve versare 450 euro, come assegno di mantenimento. «Con quel che gli resta, è impossibile trovare un affitto e mantenersi in città. Quando viene a chiedere aiuto, frequenta già il dormitorio di viale Ortles», racconta l'avvocato Antonio Papi Rossi. «Nel frattempo, ha contratto una serie di debiti con piccole finanziarie che gli pignorano parte dello stipendio, poi il Tfr, infine la pensione. Ho aiutato Luigi a concordare con queste società piani di rientro gradualmente. L'ho difeso perché aveva emesso alcuni assegni a vuoto, per disperazione». E la parcella del legale? Non c'è. Perché Papi Rossi è uno degli "Avvocati per niente", giuristi che a Milano dal 2004 prestano consulenza gratuita a chi ha "zero titoli": i poveri, insomma. «Per me non si tratta di fare "buone azioni". Come avvocato ci credo, ho giurato sulla Costituzione, che prevede fra i doveri anche quello della solidarietà», dice. Esperto di diritto amministrativo in un grande studio associato, non avrebbe bisogno di andarsi a cercare clienti finanziariamente poco attraenti.

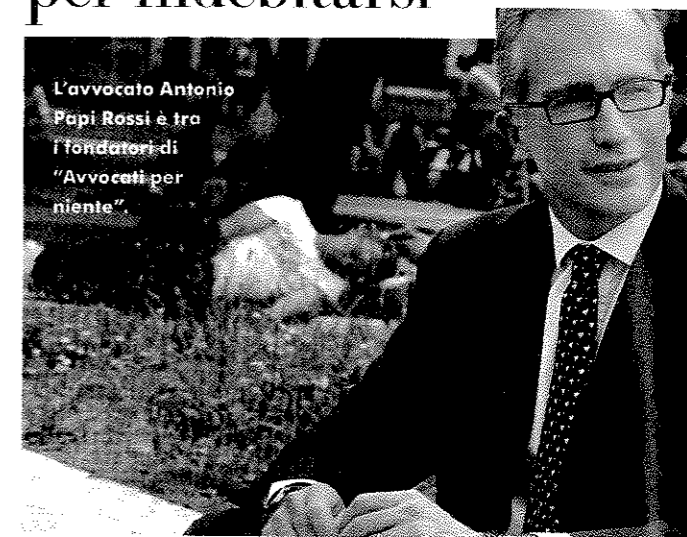
Nella sede dell'associazione (www.avvocatiperniente.it) le persone arrivano per conoscere i loro diritti: sono inviate da enti come la Caritas, Cena dell'amicizia, Fondazione San Carlo, Casa della carità... «Non andiamo direttamente a cercarli nelle stazioni o nei dormitori, come fanno gli "Avvocati di strada" a Bologna, perché solo un quinto dei senza dimora ha problemi legali», spiega Alberto Guariso, noto giurista, presidente di "Avvocati per niente". «Ma accogliamo chi ci viene segnalato dagli enti, selezioniamo i casi». Il gratuito patrocinio non basta? «Si può chiedere un avvocato pagato dallo Stato per le cause. Ma tra i circa cento casi che trattiamo all'anno, molti non vanno in giudizio. Tante persone hanno bisogno di consigli, o di far scrivere lettere a un legale, o di avviare una trattativa. Noi volontari siamo una cinquantina, tutti molto competenti e specializzati: civilisti, penalisti, esperti di diritto di famiglia o amministrativo. Un volontariato d'alta professionalità».

La crisi si fa sentire. E l'identikit di chi arriva a chiedere consulenze negli ultimi due anni è cambiato. «Sono tanti genitori separati e in-



Avvocato Alberto Guariso è esperto di diritto del lavoro: «Molti cinquantenni hanno perso il posto per colpa della crisi».

“Trattiamo un centinaio di casi l'anno. Tra questi, anche tanti genitori che si separano e finiscono per indebitarsi”



L'avvocato Antonio Papi Rossi è tra i fondatori di "Avvocati per niente".

riso. «Si presentano con decreti ingiuntivi che impongono di pagare, e sono impreparati, psicologicamente provati. Incapaci di affrontare i problemi, anche quando non sono troppo gravi».

Ormai il 12,5 % degli italiani vive sotto la soglia di povertà. Ma secondo un rapporto di Bankitalia quelli "a rischio" sono molti di più: il 31,7%, quasi 1 italiano su 3. Sono i "vulnerabili", che non hanno 2-3 mila euro di risparmi in banca, soldi per mantenersi almeno tre mesi. Allora basta un nulla: una malattia improvvisa, l'azienda in crisi che per qualche mese non paga, e finisci a domandarti che cosa mettere in tavola a cena. «Per le persone a rischio, uno dei problemi maggiori è quello di trovare una casa a un affitto ragionevole», dice Antonio Papi Rossi. «Ho seguito diverse coppie che non riuscivano



Marino Ingrassi di "Avvocati per niente" prima di un'udienza a Milano.

"Spesso le donne, italiane o straniere, non conoscono i loro diritti fondamentali"

polari ma non ricevono risposta. Sono tempi in cui il Comune di Milano non fa bandi per assegnare alloggi. Allora Sara e Fabio entrano in un appartamento popolare vuoto, nel 2002. Siamo ancora in causa. Ho contestato che fosse un'occupazione, sulla base di alcuni punti fermi: lo "stato di necessità", la mancanza di bandi in quel periodo (dal '99 al 2004), e la dimostrazione che come famiglia avevano diritto all'alloggio. Ora con la causa siamo al Consiglio di Stato».

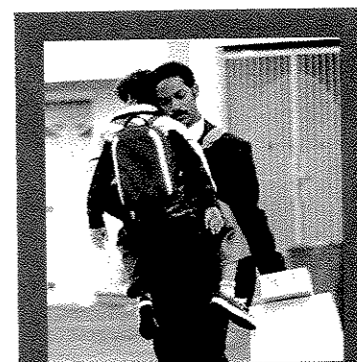
Per legge, si possono considerare "conviventi" anche due innamorati clochard, come *Les amants du Pont-Neuf*, nel film di Carax? È una delle domande bizzarre che nascono quando la giustizia si scontra con la povertà. «Mi è capitato un caso del genere», continua l'avvocato. «Anna e Luigi sono innamorati. Senza mezzi, vivono per strada. Finché lui, disabile, ottiene una casa popolare. Fanno domanda per regolarizzare nell'abitazione anche lei. Ma dopo 6 mesi, lui muore. Se si fossero sposati, nessun problema: l'appartamento sarebbe passato ad Anna. Invece, in questo caso la legge chiede come requisito almeno tre anni di convivenza. Ma loro prima convivevano in strada... Quindi ho raccolto le testimonianze, per dimostrare che Anna ha diritto alla casa».

Se la coppia scoppia, la crisi economica colpisce di più. Ma, a volte, separandosi si riconquista tutto. È la storia di R., che chiameremo Rosa. «Rosa è sposata a un padre padrone. Per il marito, lei è solo un oggetto. Lui beve, e quando torna la sera la riempie di botte», racconta l'avvocato Marina Ingrassi, esperta di diritto del lavoro, di famiglia e minori, che per volontariato segue le donne maltrattate. «Rosa nasconde i lividi davanti ai figli, ma non ce la fa più a lavorare. Cade in depressione, perde il posto. Da me arriva molto provata. Ormai non ha nulla da perdere». Le spiegano che ha il diritto di la-

lei, sono tante le italiane e le straniere che non conoscono i loro diritti fondamentali. E che magari non si rivolgono a un avvocato perché non hanno mezzi. Ricordo un altro caso: Maria, una colombiana sposata con un italiano del Sud. Lui, gelosissimo, non le permetteva di lavorare, di uscire con le amiche, la chiudeva in casa. Oggi vive a Roma, è riuscita a riprendersi la sua libertà». Una delle persone che conosce bene gli effetti della recessione è Luciano Gualzetti, vicedirettore della Caritas di Milano e segretario del Fondo famiglie e lavoro voluto dal cardinale Tettamanzi. «Abbiamo raccolto 8 milioni e 27mila euro, distribuiti quasi tutti a chi ha perso il lavoro per questa crisi», spiega. «Ci restano 300mila euro ma abbiamo in giacenza 800 domande». Per Gualzetti la situazione è peggiorata negli ultimi mesi: «All'inizio erano i "classici poveri". Ora arrivano famiglie che

mai mi sarei immaginato: coppie che avevano due redditi, un livello di vita medio, ma si sono indebitate troppo. Non solo per la casa, anche per l'high tech, le vacanze... Sono operai, lavoratori edili o delle cooperative di pulizia». A tenere d'occhio le persone in bilico ci sono gli squali delle piccole finanziarie: «Prestano a tutti. Ma applicano tassi altissimi finché le famiglie non si indebitano sempre di più. E le rovinano», conclude Gualzetti.

In questo clima di tensione sociale, lo straniero è visto spesso come un competitor. Uno che "viene a prendersi il poco che resta", secondo il ritornello leghista. Qualche volta, invece, è proprio il contrario. I soldi scarseggiano e i vari Ahmed, Modou, José sono i primi a essere fregati. «L'ultima delle truffe? L'italiano che promette a un extracomunitario di metterlo in regola, magari come colf, si prende una tangente e sparisce», dice l'avvocato Guariso. Ma ci sono schemi più raffinati. «Gente che procura, a pagamento, documenti per la regolarizzazione con falsi timbri della questura. Lo straniero attende di essere chiamato per definire la sua posizione, invano. Finché scopre di non aver mai fatto una vera domanda. Solo di essere stato beffato».



HOMELESS

Nel film *La ricerca della felicità* Will Smith è un padre strattato da casa. Tra le famiglie a ri-